

[L'ASSESSORE LOLLOBRIGIDA]

«I laziali non pagano il bus?
Applico la cura "lumbard"»

VALERIA FATONE a pagina 51

Tornelli e controllori in arrivo

Cotral, uno su cinque non paga il biglietto

L'assessore regionale: si cambia, via al modello lombardo

■■■ VALERIA FATONE

■ ■ ■ Gli utenti della Cotral fanno i "portoghesi". Quasi il 20 per cento dei cittadini che prendono i mezzi pubblici nel Lazio non paga il biglietto sull'autobus o sul treno. I danni ammontano a 1,6 milioni di euro, non pochi sugli 11 milioni di incasso totale dell'azienda in un anno e una buona percentuale sul dato dell'evasione nazionale (450 milioni di euro).

Se ne è discusso ieri in un convegno di Federmobilità ospitato ieri a Palazzo Valentini, che ha proposto di inserire la voce sull'evasione tariffaria nei contratti di servizio delle aziende di trasporto con gli enti locali. Ciò non accade infatti, secondo l'associazione che raggruppa i maggiori assessorati ai Trasporti fra Comuni, Province e Regioni, nel contratto che l'Atac ha stipulato con il Comune di Roma, dove la lotta all'evasione dipende solo dalla libera iniziativa dell'azienda. Succede già invece per Trenitalia, come ha sottolineato Aniello Semplice, direttore dell'azienda per il Lazio, che nel suo accordo siglato con la Regione ha dedicato ben due paragrafi al numero di controlli da effettuare nel corso dell'an-

no.

Intanto il popolo degli evasori cresce anche sull'onda della crisi economica e, se un tempo si trattava prevalentemente di studenti e giovani stranieri, dal 2009 si sono aggiunti alla categoria i pensionati e i disoccupati. «Abbiamo già pensato al posizionamento di tornelli in tutte le stazioni della rete ferroviaria regionale», risponde l'assessore ai Trasporti per il Lazio Francesco Lollobrigida. Inoltre, fa parte del progetto «la bigliettazione "integrata", continua l'assessore, «che entro due anni potrà unire i sistemi regionale e comunale permettendo ai cittadini di utilizzare un unico biglietto (e un solo prezzo) su tutti i mezzi pubblici: Cotral, Atac e ferrovie. Quanto all'evasione, conclude Lollobrigida, «pensiamo sia molto più alta di quanto è stato dichiarato durante l'incontro in Provincia a cui né il Comune di Roma né noi della Regione abbiamo partecipato».

A sottolineare l'importanza di aumentare i controlli è intervenuta Amalia Colaceci, assessore alla Mobilità della Provincia di Roma diventata socio Cotral. «La nostra azienda», spiega l'assessore, «registra il 16 per cento di evasione tariffaria, il che comporta ingenti perdite».

